

Otto Marseus van Schrieck, cerchia di

(Nimega, 1619 circa - Amsterdam, 1678)

33a. *Tre cavie nel paesaggio*

33b. *Serpente, cavia e ramarro nel paesaggio*

olio su tela, ciascuno 23 × 32 cm

Bergamo, Accademia Carrara,
legato Giacomo Carrara 1796,
inv. nn. 58AC00335-58AC00337

Pittore olandese particolarmente attento alla vita degli animali e degli insetti del sottobosco, Otto Marseus van Schrieck viaggiò in Italia con l'allievo Willem van Aelst tra il 1649 e 1657 soggiornando prima a Firenze – dove lavorò per Ferdinando II de' Medici – e in seguito, dal 1651, a Roma dove con il seguace Mathias Withoos frequentò l'associazione degli artisti dei Paesi Bassi assumendo lo pseudonimo di Snuffelaar. Come sottolineato dai Bocchi (2005, p. 25), il successo raggiunto da Marseus nella Penisola fu tale che il suo nome comparve negli inventari di molte collezioni nobiliari romane. Fu in questo contesto che ebbe occasione di conoscere Cassiano del Pozzo, ma anche Cosimo III de' Medici, che con il pittore instaurò un proficuo scambio culturale basato sul comune interesse per lo studio scientifico della natura. E proprio la brulicante vita del sottobosco fu uno dei soggetti preferiti da "Ottone Marcellis" – nome italianizzato dell'artista –, descritta con grande realismo e permeata da una dimensione magica e avvincente. Da sempre considerate del Marseus, le due telette conservate in Accademia Carrara sembrano piuttosto da riferire alla cerchia del maestro fiammingo per la mancanza della felice qualità pittorica che sempre caratterizza i suoi autografi. Pochi attori in primo piano agiscono all'interno di un paesaggio arido, per nulla detta-

gliato, assai lontano dal mondo fiabesco e surreale tipico dei lavori di Van Schrieck, ove luci e colori si fondono nella palpitante vita del sottobosco. Il *Serpente, cavia e ramarro nel paesaggio* del museo bergamasco richiama la ricorrente tematica dei due rettili che rivaleggiano per conquistare la preda – si veda, ad esempio, la tela con *Serpente, lucertola e farfalle in un sottobosco* di collezione privata firmata "OTHO Marseo v.S 1669 7-27" (Bocchi 2005, p. 30) e quella raffigurante *Serpenti, lucertola, libellule e farfalle raggruppati attorno ad un cardo in un paesaggio* licitata nell'asta Phillips tenuta a Londra il 5 dicembre 1989, lotto n. 18, firmata dal pittore e datata 1662 (ivi, p. 28), in cui il ramarro è molto simile a quello dell'opera della Carrara –, mentre *Tre cavie nel paesaggio* sembra essere più uno studio dei simpatici roditori piuttosto che un dipinto finito da collezione. Sappiamo dal Pinetti (1922, p. 138) che questa still life era originariamente collocata nel gabinetto a destra del salone d'ingresso del museo bergamasco, e per tale motivo non risulta menzionata nell'*Elenco* del 1912.

Bibliografia: *Elenco* 1912, p. 91; Pinetti 1922, p. 138; Ricci 1930, p. 143; Morassi 1934, p. 45; Rossi 1979, p. 298; Id. 1989, p. 132.

Raffaella Poltronieri

